

La Maestra, i bambini e il recupero crediti...



✓
Marco Pasini
Presidente
dell'Associazione
UNIREC

—
Il Presidente UNIREC replica su Il Giornale all'inopportuno accostamento

✓
A cura della **Redazione** Credit Village Magazine

Su "Il Giornale" di venerdì 5 febbraio è apparso un articolo su un fatto di cronaca avvenuto a Pisa: i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato un'educatrice scolastica accusata di maltrattare i bambini di un asilo nido comunale. Il pezzo, dal titolo "Donne che odiano i bambini: crimine contro l'umanità" si avvale di un paragone del tutto improprio nei confronti dei professionisti della tutela del credito. Ecco il passaggio "...La signora avrebbe dovuto fare la macellaia, o la coach di wrestling, o la personal shopper di Paris Hilton, o la funzionaria del recupero crediti. Insomma, avrebbe dovuto scegliere qualunque altra attività. Tranne la maestra d'asilo nido..."

"Non meritiamo di essere accostati a infamanti violenze verso i più piccoli", scrive Marco Pasini, Presidente dell'Associazione UNIREC, de sempre con-

cretamente impegnata nella tutela del settore, attraverso la promozione delle buone prassi e la formazione continua degli addetti, ha immediatamente contattato la redazione per una replica, che è stata pubblicata dal giornale il 13 febbraio, nella rubrica "La parola ai lettori". Così si è espresso il Presidente:

Le scrivo a nome di tutti i funzionari e i professionisti del settore della tutela del credito, che si sono sentiti offesi da un "infelice" e assolutamente inappropriato accostamento che ha equiparato - in un articolo apparso sulla vostra testata del 5 febbraio scorso - chi svolge la nostra attività ad una maestra d'asilo di Pisa, arrestata per maltrattamenti ai suoi allievi. All'associazione confindustriale di categoria che aggrega le imprese dei servizi a tutela del credito aderiscono oltre 200 aziende - l'85% del mercato italiano - che, con i loro 19.000 addetti, nel 2014 hanno gestito 40 milioni di posizioni per un va-

lore di 56 miliardi di euro, di cui quasi 10 miliardi recuperati. Questo denaro che rappresenta un contributo fondamentale alla crescita del PIL e alla tenuta del Sistema Italia, come evidenziato nello studio dell'Università di Genova, evitando che i mancati incassi si trasferiscano sui consumatori con un aumento del costo del denaro, delle tariffe e dei servizi, oltre al contributo fondamentale per la salvaguardia economica delle imprese che utilizzano i nostri servizi.

Un lavoro, già particolarmente delicato ma reso ancora più difficile dalla crisi economica che sta vivendo il nostro Paese da molti anni: la qualità professionale degli addetti alla tutela del credito è garantita anche dalle oltre 400.000 ore di formazione erogate solo nel 2014.

Ecco perché non meritiamo di essere accostati a persone che si rendono colpevoli di infamanti violenze verso i più piccoli! ■